



LA VOCE



**Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di VARESE.**



**Centro Polivalente
Via Maspero, 20 – Varese tel. 0332/286390**

Numero 221 Settembre 2010

Sommario

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	4
Editoriale	<i>Mauro Vallini</i>	“	5
<u>La voce ai lettori: Un foglio trascinato dal vento</u>	<i>Tino Ferraris</i> (presentata da Rosalia Albano)	“	6
<u>La voce ai lettori: Una favola, un sogno</u>	<i>Francesco Curio</i>	“	7
<u>La voce ai lettori: L'autunno. Da “Campanule sparse”</u> di Enrico Robertazzi	<i>Silvana Robertazzi</i>	“	8
<u>La voce ai lettori: La commedia umana. Da “i Girasoli”</u>	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori: Meditazione globale</u>	<i>Giancarlo Adamoli</i> (premessa di Libera Brogginì)	“	10
<u>La voce ai lettori Ossimori</u>	<i>Riccardo Lasciarrea</i> premessa di Libera Brogginì)	“	11
<u>La voce ai lettori: Cara Mamma – Caro Papà</u>	<i>Ospiti 1° piano Perelli, nucleo Alzheimer. Casa Molina</i> (presentata da Giovanni Berengan)	“	12
Copertina “Storie di casa nostra”	<i>Mauro Vallini</i>	“	13
L'armistizio dell'8 settembre 1943	<i>Tratto da Wikipedia – l'enc. libera</i>	“	14
Quei mesi di settembre nel mondo	<i>Franco Pedroletti</i>		18
Un po' di storia antica e moderna (15 ^a parte)	<i>Giancarlo Campiglio</i>	“	19
Maccagno inferiore – Feudo imperiale ...	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	23
I papi e il rapporto con i treni	<i>Franco Pedroletti</i>	“	25
Biciclette (Che passione) nei ricordi di un ottantenne	<i>Franco Pedroletti</i>	“	26
I consigli di mia nonna	<i>Germana Borra</i>	“	27
Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”	<i>Mauro Vallini</i>	“	29
Un ricordo di un Maestro di vita	<i>Mauro Vallini</i>	“	30
La solitudine	<i>Rosalia Albano</i>	“	32
L'aratro	<i>Giancarlo Elli (Ul Selvadigh)</i>	“	33
Riflessione sulla parola “discrezione”	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	34
Specchio	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	34
La catena d'invii ... e il precetto cinese ...	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	35

Eco – intervista	<i>Germana Borra (da Frate Indovino)</i>	“	36
Aggressori e aggrediti, ovvero fantasia e realtà	<i>Franco Pedroletti</i>	“	37
Un imprevisto inaccettabile	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	38
Il fiume	<i>Libera Brogginì</i>	“	39
Tempi di vacanze	<i>Giovanni Berengan</i>	“	40
Vacanze 2010 – Marsala (TP)	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	42
Pioggia, vento, saette. La luce prima della tempesta	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	44
Copertina “L’angolo della poesia”	<i>Mauro Vallini</i>	“	45
L’argento della notte	<i>Alba Rattaggi</i>	“	45
Lo spaventapasseri	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	46
Notte di San Lorenzo	<i>Giancarlo Elli (UI Selvadigh)</i>	“	47
Poesie di Luigi Fortunato: <i>Fiocchi di fuoco; Ansia</i>	<i>Luigi Fortunato</i>	“	48
Poesie di Giulio Maran: <i>La vita; Amico a quattro zampe</i>	<i>Giulio Maran</i>	“	48
Dedicata ad una ragazza autistica	<i>Augusto Magni</i>	“	49
Partenza da Rivabella	<i>Augusto Magni</i>	“	50
Poesie di Seby Canu: <i>I colori della vita; Amica Luna; Sogno</i>	<i>Seby Canu (Pupa)</i>	“	51
Poesie di Lidia Adelia Onorato: <i>Il paese; Il sole; Riflessioni e fantasia; A una persona speciale; Tanto fracasso in dieci minuti</i> ...	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	52
Desiderio	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	54
Poesie di Luciana Malesani: <i>Dal mio balcone; Da Marina di Carrara (Albergo Pineta)</i>	<i>Luciana Malesani</i>	“	55
Tra scienza e fede	<i>Adriana Pierantoni</i>	“	56
Copertina “gocce di scienze”	<i>Mauro Vallini</i>	“	57
I fenomeni atmosferici (4 ^a parte): temperatura e calore	<i>Mauro Vallini</i>	“	58
Storia della medicina – 12 ^a parte	<i>L. Malesani e M. Vallini</i>	“	61
Alcune regole utili sui funghi	<i>Mauro Vallini</i>	“	65

Copertina "Rubriche e avvisi"	<i>Mauro Vallini</i>	"	67
Antiche leggende sui funghi	<i>Mauro Vallini (da Wikipedia)</i>	"	68
Sempre caffè.	<i>Jole Ticozzi</i>	"	69
Divagazioni	<i>Giovanni Berengan</i>	"	70
Ridiamo con le storielle di Internet	<i>Adriana Pierantoni</i>	"	71
Curiosità – Notizie – Sapevate che?	<i>Rosalia Albano</i>	"	72
Spigolando	<i>Jole Ticozzi</i>	"	73
Vocabolarietto	<i>L. Malesani e G. Guidi Vallini</i>	"	74
Torneo di bocce quadre	<i>Giovanni Berengan</i>	"	75
Il mondo della fiaba e della favola	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	"	76
Gita al Lago	<i>C.D.I.</i>	"	77
Locandina CDI per Stand alla Fiera di Varese	<i>C.D.I.</i>	"	79
Gara a bocce "Lui e Lei"	<i>A.V.A.</i>	"	80
Soggiorni 2010	<i>A.V.A.</i>	"	81



Settembre: i balconi sono ancora fioriti, ma già calano le brume autunnali.

Redazione:

Mauro VALLINI
Giuseppina GUIDI
Giovanni BERENGAN

CAPOREDATTORE
SECRETARIA
Rapporti con A.V.A. e Comune

Articolisti:

Rosalia ALBANO
 Libera BROGGINI
 Giancarlo ELLI (*Ul Selvadigh*)
 Maria Luisa HENRY
 Alberto MEZZERA
 Franco PEDROLETTI

Germana BORRA
 Giancarlo CAMPIGLIO
 Luigi FORTUNATO
 Luciana MALESANI
 Lidia Adelia ONORATO
 Adriana PIERANTONI

Giampiero BROGGINI
 Saby CANU (*Seby*)
 Maria Pia GIUSTOLISI
 Giulio MARAN
 Ivan PARALUPPI
 Jole TICOZZI

Hanno contribuito anche:

Maria ALBANESE
 Francesco CURIO
 Alberto MEZZERA
 Silvana ROBERTAZZI

Giancarlo ADAMOLI
 Giovanni LA PORTA
 Ospiti 1° piano PERELLI
 Stefano ROBERTAZZI

Silvio BOTTER
 Riccardo LASCIARREA
 Alba RATTAGGI

Ai C. D. A. – Via Maspero, 20 – VARESE

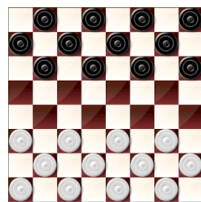
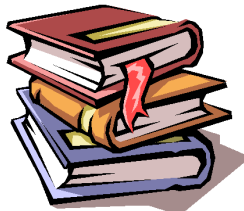
Tutti i giorni

BIBLIOTECA
 Lettura

Libri – giornali – riviste

RITROVO

GIOCHI



Carte – scacchi – dama – bocce

BAR



Al Centro Polivalente



**SI DANZA, SI CANTA, SI STA
 SEMPRE IN ALLEGRIA E NON
 SI SOFFRE LA SOLITUDINE.**

EDITORIALE

Mauro Vallini

Cari Lettrici e Lettori, i primi venti autunnali spazzano il cielo dalle calure estive e, in Lombardia il colore dominante, nelle non rare belle giornate, è l'intenso azzurro della volta celeste. Sì è vero. Il mese di settembre, qui a Varese, è forse il più bel mese dell'anno. Le giornate sono più fresche, ma non ancora fredde e lo sguardo spazia verso le alte montagne con le cime imbiancate. L'aria è limpida e dolce e il Campo dei Fiori appare così nitido allo sguardo che quasi se ne possono contare gli alberi che ne ricoprono i versanti.

Iboschi profumano di muschio e cominciano a dare quei meravigliosi "frutti" ... i funghi, cui è dedicato un articolo di Giancarlo Elli (ul Selvadigh). Devo confessare che anche per me i funghi sono una grande passione e sono la scusa per girare alla loro ricerca godendo delle passeggiate in mezzo al verde dei boschi. Conosco molti posti dove trovarli ma, se qualcuno mi dovesse chiedere che strada occorre fare per essere sicuri di riempire il cestino gli indicherei, da bravo *fungiat*, un percorso certamente differente rispetto a quello che dovrebbe effettuare. Cattiveria? Gelosia? ... No! Anima di *fungiat*. E ... invidia per chi non li trova!

Godiamoci queste meravigliose giornate di settembre in cui ancora la sera tarda a venire sebbene il sole rimane in cielo sempre per minor tempo. Poi arriverà l'autunno con la sua tavolozza di forti colori e il grigio e freddo inverno.

In "**Storie di Casa nostra**" continua la trattazione delle vicende della nostra Regione e dei personaggi che l'hanno popolata in tempi antichi o più moderni. La copertina ed un successivo articolo sono dedicati all'armistizio dell'8 settembre. Segue un articolo di Franco Pedroletti che ricorda altri eventi verificatisi in questo mese. Molto interessante la storia di Maccagno inferiore di Ivan Paraluppi cui seguono articoli di Franco Pedroletti e di Germana Borra

Nella parte dedicata alle **riflessioni** negli articoli di Franco Pedroletti e di Giuseppina Guidi si fa riferimento alla scarsa sicurezza che caratterizza le nostre città. Altri articoli sono dedicati ai ricordi delle vacanze.

La sezione "**L'angolo della poesia**" è ricca di immagini. Ma in essa, segnalo, in particolare, una poesia di Augusto Magni dedicata ad una ragazza autistica e poi non saprei cosa scegliere, perché sono tutte belle e sentite.

In "**gocce di scienze**" continua, con la dodicesima, la storia della medicina, prendendo in considerazione il XVIII secolo. La quarta parte della descrizione dei fenomeni atmosferici, prende in considerazione la temperatura ed il calore. Infine alcune notizie utili sui funghi.

Nelle **rubriche** sono riportate alcune leggende sui funghi. Interessante l'articolo sul caffè di Jole. Seguono le rubriche Divagazioni, Curiosità – Notizie – Lo sapevate che?. Spigolando e Vocabolario. Dopo un articolo sul Torneo di bocce quadre.

Seguono tre articoli che descrivono attività del C.D.I. Infine la premiazione della Gara di bocce Lui e Lei e gli avvisi della sezione turismo da parte dell'A.V.A.

Quindi ... buona lettura.

Un grazie particolare va a tre lettrici o lettori che, mantenendo l'anonimato, hanno offerto rispettivamente 5, 10 e 20 € e a Tiziana che ha offerto 10 €. Il totale raccolto di 45 € ci aiuta a rendere migliore il nostro periodico e ci sprona nel nostro lavoro.

La voce ai lettori

Da Campanule sparse - l'autunno

Enrico Robertazzi

L'autunno, birichino, mesto aduna
cirri grigiastri e un manto di foschia,
e cadono le foglie ad una ad una
come sospiri, con malinconia.

Gia nudi di monili, i rami brulli,
protesi verso l'alto, pien di brina,
non ci ricordan, garruli fanciulli,
che la vaghezza passa, che declina

Ia vita verso l'ombra? No, non l'onda
io sono che turba il vostro mare, il gioco
l'avida santa vostra fanciullezza,

Voglio dirvi soltanto: il tempo sfronda
le corolle più belle a poco a poco
e che l'amore è l'unica ricchezza.

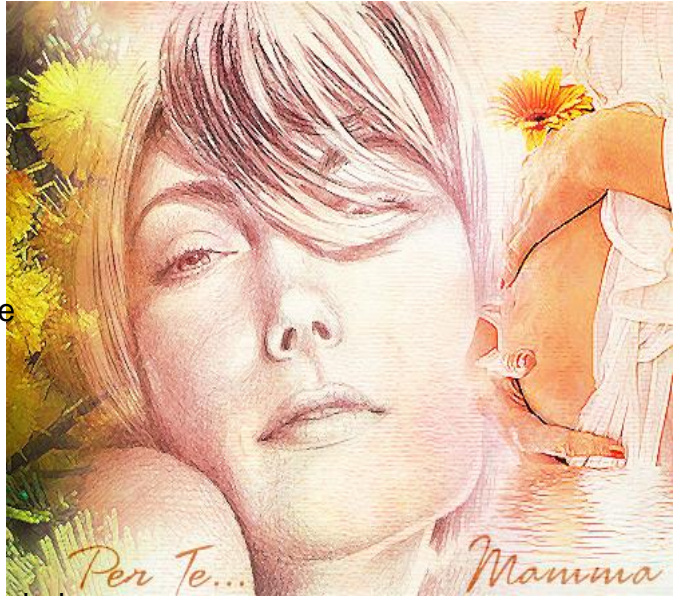


La voce ai lettori

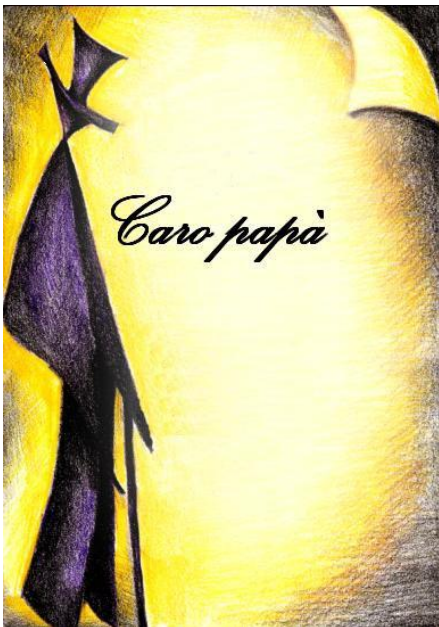
Abbiamo ricevuto da ospiti della "CASA DI RIPOSO MOLINA", che hanno voluto mantenere l'anonimato, queste due belle poesie, che siamo ben lieti di pubblicare.

Cara mamma

Mamma cara
ricordo le canzoni
quando mi tenevi
sulle tue ginocchia
e mi raccontavi tante storie.
Ricordo la tua severità
che nel contempo
uguagliava la tua bontà.
Ricordo quando appoggiata al tuo cuore
sentivo il tuo grande amore.
Ora che sono grande
cerco di imitarti
dando ai figli miei
tutte le gocce di saggezza e tenerezza
del tuo grande amore.
Mamma cara
sai dare tutto, sei sempre nei nostri pensieri
e ci accompagni con amore
sul cammino della vita.



Ospiti primo piano Perelli, nucleo Alzheimer.

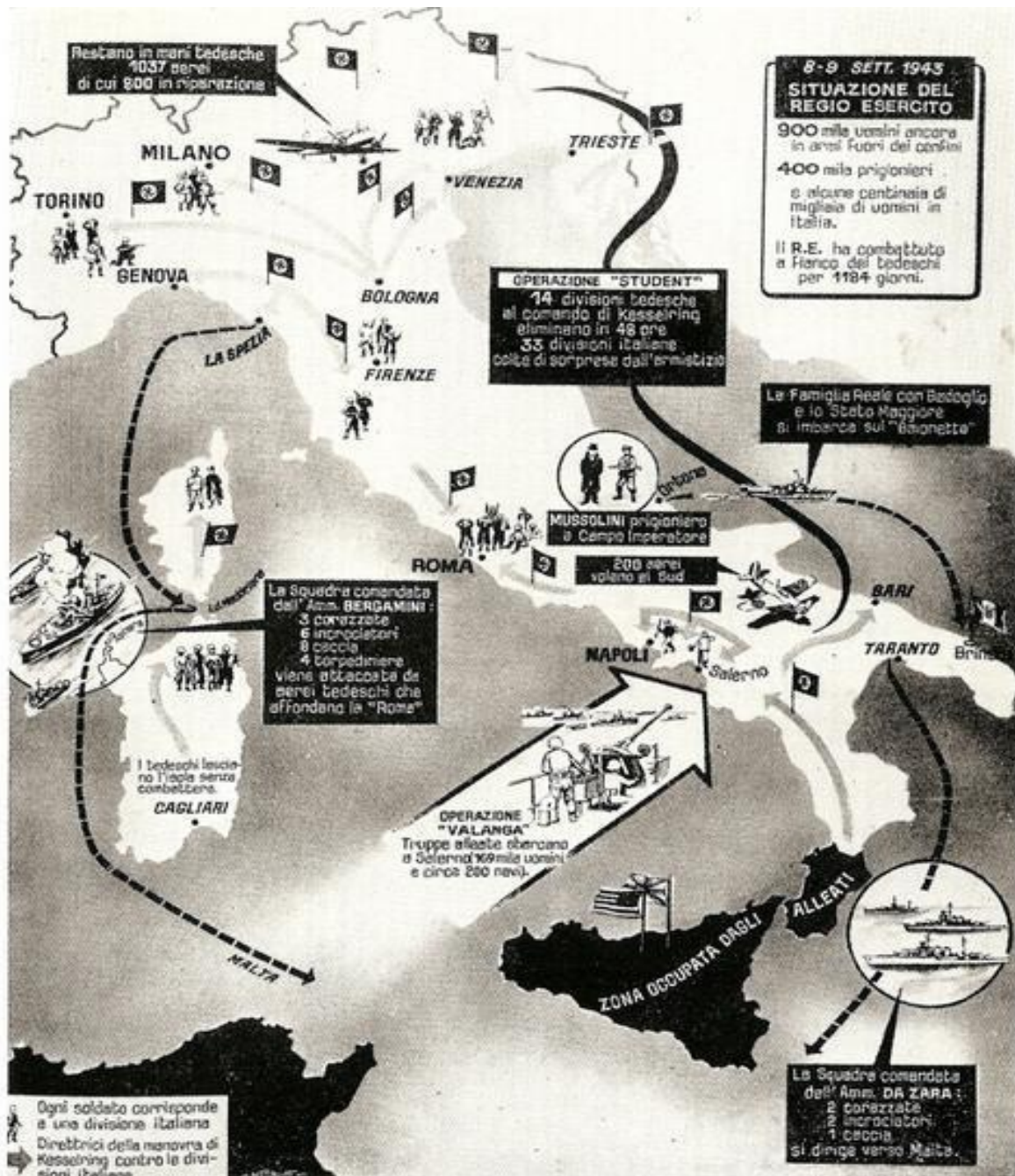


Caro papà

Ricordo quanta fatica nel lavorar facevi.
Ricordo quando mi portavi in spalla
ricordo tutte le sere che ti pettinavo i capelli
ricordo i dolci e le fragoline che mi portavi
ricordo la tua eleganza quando uscivi con me
ricordo il considerarci tutti uguali
senza fare distinzione fra fratelli
ricordo i tempi belli,
il trascorrere degli anni e l'imbiancar dei tuoi capelli.
E ora che non ci sei più
i ricordi sono di più.
Sei al centro dei miei pensieri, soprattutto nei giorni neri.
Ti penso accanto alla Madonna e...al Buon Gesù.

Ospiti primo piano Perelli nucleo Alzheimer.

Storie di Casa nostra



Il governo italiano, riconosciuta l'impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane.

La richiesta è stata accolta.

Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo.

Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza.

Il Capo del Governo, maresciallo d'Italia Pietro Badoglio

Saggi, Pensieri, riflessioni



Sembrerà strano ... ma è più facile spezzare un qualsiasi atomo che scardinare dalla mente degli uomini un qualsiasi pregiudizio.

Albert Einstein.

L'angolo della Poesia



L'argento della notte

Alba Rattaggi

ef. N la notte un lucore
di conchiglie e madreperla
ammalia mille stelle
che in seta luminosa,
scendono sul mare
e con carezze d'onda
baciano la sabbia.
E il fondersi di luci
di stelle e madreperla
accende sulla spiaggia

l'argento della notte.

Gocce di Scienze



Ho cercato il Signore tra chi scruta il reale tra chi prova a indagare il senso nascosto delle cose tra chi parla del nulla che attende la vita, alla fine del caso che è principio del tutto tra chi dona fiducia infinita alla scienza ed ho visto chi sente soltanto la materia non lo spirito al cuore e non l'ho trovato, il Signore.

Rubriche e avvisi



Settembre

Sperando d'incontrare la fata dei funghi.

**Risate, spigolature, turismo
ed ... anche altro**

Maccagno inferiore - Feudo Imperiale

Ivan Paroluppi

Com'è ricca la nostra terra lombarda di testimonianze storiche interessanti! Ciò non soltanto in riferimento ai grandi centri o alle grandi città, anzi, a volte è proprio nei centri più piccoli che emergono storie o magari leggende di grande interesse.

Effettuando ricerche storiche riferite a località, a personaggi e tirannelli del Medioevo e del Rinascimento, si scopre che i signorotti erano usi farsi giustizia in proprio senza rendere conto a nessuno e con il "*lasciar fare*" del Sacro Romano Impero se non addirittura della Chiesa di Roma.

Lo Stato della Chiesa, allora, era più che altro un potere temporale, spesso in concorrenza col potere imperiale ed i vari staterelli o feudi si appoggiavano all'uno o all'altro potere secondo convenienze di campanile. Negli scantinati dei palazzi dei tirannelli di secondo piano di quel periodo, c'era quasi sempre il pozzo dei coltelli che serviva a far sparire chi dava loro fastidio senza nessun processo; i processi "*farsa*" erano invece istruiti dai signori di primo piano per dare una parvenza di legalità alle nefandezze che commettevano.

Questo è stato a grandi linee lo scenario relativo alla gestione del potere e della giustizia nella Penisola dalla notte dei tempi fino al secolo XVIII.



Ma veniamo a **Maccagno**. In origine i paesi erano due: Maccagno Superiore e Maccagno Inferiore; sono stati uniti in un'unica amministrazione comunale il 4 dicembre 1927 comprendendo anche Campagnano, Musignano e Garabiolo. In questa sede però, senza sminuire la bellezza di Maccagno Superiore, mi occuperò in prevalenza di Maccagno Inferiore che è stato "**Feudo Imperiale**" indipendente dal 962 d.C. fino al periodo di Maria Teresa d'Austria.

Esaminando la ricca documentazione storica di Maccagno Feudo Imperiale, che, come sopradetto, fu stato indipendente con tutti i diritti connessi compresa l'amministrazione della giustizia, mi ha sorpreso il non aver trovato finora nei vari processi documentati negli archivi, una sola condanna a morte. Evidentemente la famiglia **MANDELLI**, che ha governato Maccagno Inferiore per sette secoli, non è appartenuta a quel modello diffuso di esercizio del potere sopra descritto, anzi, dallo studio dei documenti giunti fino a noi, risulta che i **MANDELLI** governarono con perizia, accettando la collaborazione dei loro sudditi nella conduzione della cosa pubblica. Credo sia giusto riconoscere che, in rapporto al lungo periodo in cui hanno governato, i signori **MANDELLI** possono essere considerati tra i più evoluti in quanto a democrazia nel loro tempo.

Sorprende inoltre che un feudo di dimensioni territoriali e anagrafiche così ridotte, non sia stato fagocitato, nella sua lunga storia, da confinanti assai più grandi ed aggressivi.

Forse ciò non è spiegato tanto dalla considerazione che i MANDELLI godevano presso l'Imperatore, quanto invece dal grado elevato della partecipazione ed istruzione che la gente della comunità esprimeva rispetto ai tempi; anche nei lunghi periodi in cui i MANDELLI erano assenti dal feudo per i molti impegni anche diplomatici, una squadra di persone colte e capaci erano in grado di gestire i fatti della comunità, sicurezza compresa.

Nell'appassionata ricerca da me condotta, per riferire in modo corretto la storia plurisecolare di un piccolo stato sovrano che ha lasciato tanta documentazione scritta, mi sono imposto anche la riflessione e la prudenza nel giungere a conclusioni; succede spesso, infatti, che tra le informazioni disponibili, così numerose e vetuste, possano emergere anche delle leggende o fatti che meriterebbero delle conferme incrociando altre fonti. Una credenza popolare, riguardante Maccagno Inferiore, è quella che vorrebbe ascrivere la fortuna del feudo al salvataggio spettacolare operato dai pescatori maccagnesi della vita di Ottone I, imperatore del Sacro Romano Impero, da un naufragio avvenuto nel lago Maggiore.



1682. Adì 2. Giugno.



Auendo l'illustrissimo Magistrato delle Regie Ducali Entrate Straordinarie dello Stato di Milano scritto il memoriale sopra à S. E. dal Conte Pietro Mandello Feudatario Imperiale della Corte Regale di Maccagno supplicando per li ordini opportuni per la pratica del Mercato consuefogli da Sua Maestà Cesare per detto luogo di Maccagno negli anni d'èc.

Visti anche dal prefato Illustrissimo Magistrato li privilegi vecchi, e nuovi e fribili dal Conte, & in primo luogo essere già fin dall'anno 1516. stato confirmato quello feudo dall'Imperatore Carlo Quinto nella persona del fu Conte Giacomo Mandello inerbendo ad altri privilegi, che teneuano li suoi Antenati con facultà di far exercire va giorno la settimana à sua electione il Mercato d'ogni forte de Merchi, e biade senza verun impedimento, e con altre prerogative comandando à qualunque persona di qualittà giada, e conditione che vo gliano fermamente offerirle, e percuotere li possi viare liberamente, e godere detto Mercato tanto da Soldati di Sua Maestà mediati come inuenduti, & da cialchun altro, & come da esse concessioni negli anni d'èc.

Come pure velle li ordinationi sopra ciò fatte d'Ambrò Magliaberti di questo Stato dell'anno 1541. & 1542. ne quali arredo il consenso del detto Conte Giacomo, e l'approuatione del medesimo Imperatore de 5. settembre 1541. fu permesso insieme anco alli Huomini della Terra di Luino Valtrauaglia di poter exercire il Mercato nel giorno di Mercordi di cadauna settimana alternatamente con Maccagno sudetto.

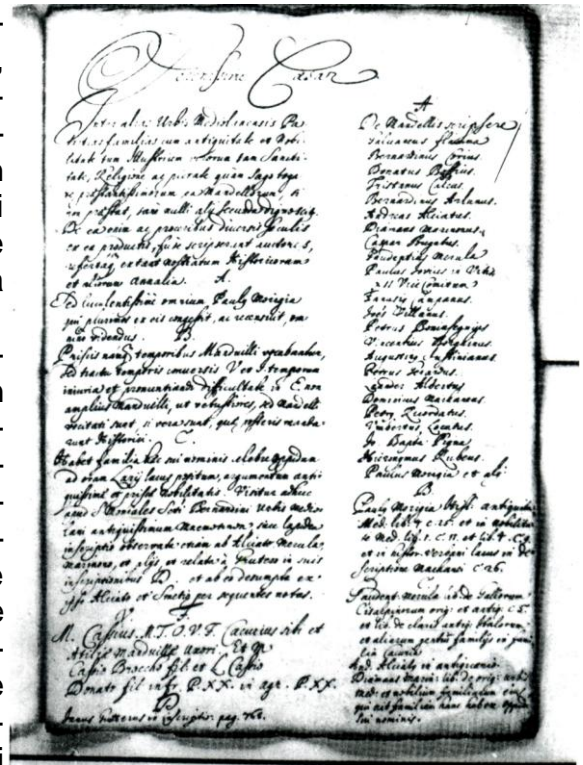
Recognoscuto anche essere d'indi passato il feudo con la stessa facultà nel Conte Supplicante, arredo la morte del Co. Giovanni Mandello come dal privilegio di Carlo Quinto si narra gli dalla Viente Maestà Cesare di Leopoldo, che Dio conferra, sotto li 4. Luglio 1679. pure negli anni d'èc.

Inherendo anche all'ordinato da S. E. con suo decreto de 1. Maggio sopra nostra Consulta de 12. Aprile proximi scorsi, & del tutto essendosi naturalmente considerato dal prefato Illustrissimo Magistrato e riformato anche col parere del Regio I. aco.

E parlo al medesimo Tribunale in conformità de detti privilegi, e confirmatione di permettere li pubblici (con riserva de ogni altre ragioni che possono spettare à detto Conte) che detto Mercato si faccia il giorno di Mercordi di ogni due settimane in detto luogo della Corte Regale di Maccagno aut detto con ligurando, e cominciando il primo Mercato di doppo la publicatione del presente, e comandando però à qualunque persona si Officiale di qualittà voglia luoco o Terra, come di qualittà altro stato, grado, e conditione, che non impedisano per se, ne per sottome persona alcun Mercato ne altro Condattare, o altre che non possono andare à detto Mercato che si farà come sopra, ma ogni vno polli condarsi, vendere, e comprare qualittà forte de biade senza alcun impedimento, & da loro liberamente ritornare conforme al sudetto privilegio, e concessioni, con che però in quanto alle biade sudette, e loro condotta, e ricondotta si osservino gli ordini, e Statuti di questo Stato in materia d'Anno come anco più quando anderanno li Soldati, e gran di quello medesimo Dominio à detto Mercato, e che nullatenza ne alla superstita di questo Governo, & alla ordinaria giurisdictione del prefato Illustrissimo Magistrato la sua azione di tal permissione in ogni tempo che da effe d'ordini alla buona Amministrazione d'Annoa qualche ne bisle pregandoci, douendosi pure dal Conte Feudatario di putare persona che di receipto si fede à cialchun de loro, orenti nel ritorno alle lor Ca. & à fine conli fidelmente di qualittà estrazione de biade si farà da detto Mercato di Maccagno per curare il dubbio delle frodi in quanto sia possibile.

Il Presidente, e Questori delle Reg. Duc. Entrate Straordinarie, e Beni Patrimoniali dello Stato di Milano

Diploma del 2 giugno 1682 confermando il diritto di tener mercato quindicinale di cereali a Maccagno Inferiore.



I Mandelli segnalano gli studiosi che nelle loro opere trattarono della loro dinastia o del loro feudo. (Archivio di Stato di Vienna)

Col prossimo scritto cercherò di capire e quindi dare conto di quanto possa esservi di vero o di leggenda in questa vicenda, databile intorno alla metà del X° secolo. Quando si esaminano dei fatti storici, per darne informazione, non è sufficiente fare la sintesi essenziale delle notizie salienti, ma bisogna anche porsi interrogativi e cercare di pervenire a conclusioni realistiche e non arbitrarie o desiderate.

Per quel che mi riguarda, il quesito principale che mi sono posto è stato: come ha potuto la gente di Maccagno Imperiale salvaguardare la sua indipendenza fin dai tempi di Ottone I, a quelli di Maria Teresa d'Austria?

Non so se mi sarà possibile rispondere esaurientemente a questo quesito, assicuro comunque che ci proverò perché la sfida mi appassiona e cercherò di farlo con un prossimo scritto al quale sto già lavorando.

In conclusione di questo scritto, inoltre, non posso fare a meno di rilevare la splendida bellezza di Maccagno, situato in una delle più incantevoli posizioni della sponda lombarda del Verbano.

Il sig. Fabio Passera, attuale sindaco del Comune di Maccagno, in un cortese colloquio riservatomi, ha convalidato il contenuto del presente scritto.

Un ricordo di un Maestro di vita.

Mauro Vallini

Oggi è il 12 di agosto. Sembra quasi di essere in autunno per le nuvole che torreggiano nel cielo. Apprendo alla televisione che un maestro di vita, il prof. Salvatore Furia ci ha lasciato e un velo di malinconia mi prende.

Stanotte l'acqua che cadeva dal cielo sembrava quasi un torrente in piena e lampi e tuoni si rincorrevano ... quasi uno spettacolo di luci e suoni che riempiva l'aria. Ma quando il cielo assumeva le tinte che preannunciavano l'alba di un sole nascosto, una luce più vivida di tutti i lampi, più brillante della stella Sirio e del pianeta Venere si è improvvisamente accesa nel cielo ed è salita oltre le nubi nel profondo e scuro universo.

Era forse lo spirito del professor FURIA che saliva in alto per osservare da vicino quelle stelle e scoprirne i misteri che aveva cercato d'indagare nella sua vita di poeta delle Scienze. Forse ora potrà conoscere tutti i segreti dell'universo e godere della sua luce.

Vi sono persone che segnano la nostra vita, insegnanti che, nel significato letterale della parola, **lasciano un segno nell'anima**, che indirizzano le nostre aspirazioni e sanno sublimare i nostri desideri. Io ho avuto tre maestri di vita: il prof. Raimondo MALGAROLI, mio insegnante di latino e greco al Liceo Classico, mia zia, Clara GUIDI, insegnante di Scienze e, appunto, il prof. Salvatore FURIA.

Erano gli anni '60 e mi ero trasferito da Roma a Varese da poco tempo. In quegli anni un siciliano di nascita, ma varesino nel cuore, dagli occhi scuri sprizzanti energia e dolcezza, determinazione e intelligenza, teneva lezioni di astronomia presso alcuni locali di Villa Mirabello, proiettando diapositive di stelle, nebulose, galassie, pianeti e comete. Grande era la sua capacità di coinvolgere ed appassionare chi lo ascoltava, mentre parlava di mondi lontani e di strumenti per poterli osservare.

Parlava con una grande semplicità di linguaggio, pur mantenendo sempre un massimo rigore scientifico, di telescopi e radiotelescopi, tanto che, pur non possedendo ancora le competenze necessarie per capirne il funzionamento, mi appassionavano e non mi stancavo mai di ascoltarlo.

Già nel 1956 aveva fondato la "Società Astronomica Schiapparelli", libera associazione, senza scopo di lucro, di cui divenne Presidente.

Voleva realizzare un sogno: dotare la nostra città di un Osservatorio che potesse diventare una "*Cittadella delle Scienze*" da cui si potessero osservare le straordinarie meraviglie del cielo stellato. Il luogo prescelto doveva essere il Campo dei Fiori, la montagna che domina la città di Varese.

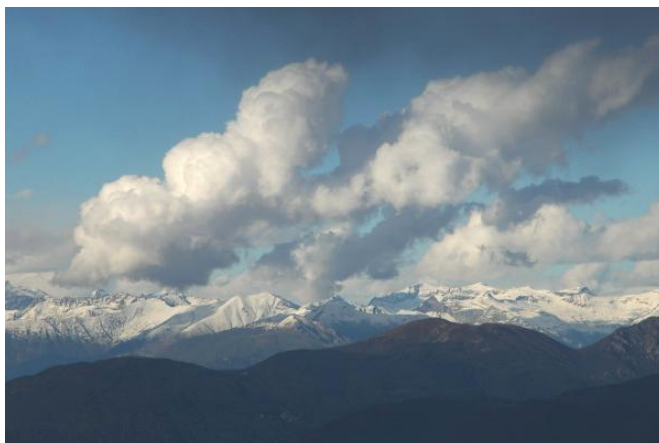
Allora la vetta del Campo dei Fiori era un luogo solitario e senza una strada per poterla raggiungere. Pieno di sacro ardore, anch'io mi aggregai ad un gruppo di giovani e, lavorando duramente, anche con l'ausilio di mine, scavando con piccone e pala, trasportando



massi, si tracciò piano piano una strada prima sterrata e in seguito asfaltata per poter raggiungere la vetta.

Si proseguiva anche d'inverno, spalando la neve che copiosa cadeva. Ma. arrivati sulla cima lo sguardo spaziava su un panorama di alpine vette innevate.

Senza ricorrere a sovvenzioni pubbliche ma solo a donazioni di privati: (fra essi vanno ricordati la nobildonna Sofia ZAMBELETTI che donò 140 ettari di boschi a vetta Paradiso, un imprenditore di origine cinese fece una donazione di una cinquantina di milioni di lire e i sindaci varesini Lino OLDRINI e Mario OSSOLA) il sogno divenne realtà.



Fu così che da un modesto treppiede e cannocchiale, acquistato con i risparmi di studente, Furia passò, nel volgere di un ventennio, all'Osservatorio astronomico, al Parco comunale, al Giardino botanico, al Centro Studi botanici, alla serra fredda, al Centro geofisico, all'Osservatorio meteorologico, all'Osservatorio sismico. In poche parole a quella Cittadella delle Scienze e della Natura che ha poche uguali in tutta Europa. Infine, negli anni ottanta, la

Regione fu convinta ad istituire il Parco Regionale del Campo dei Fiori.

Fratello, padre e nonno di molte generazioni, può vantarsi di aver istruito molti giovani di tutte le età istillando in essi l'amore per la natura e per la tutela ambientale. Fra i suoi collaboratori, cresciuti alla sua scuola, mi è grato ricordare la dottoressa Alessandra RIBALDONE che, fino agli anni '90 è stata sempre al suo fianco.

Suo è certamente il merito di avere sensibilizzato le Autorità locali all'importanza di salvaguardare l'ambiente ed anche a lui si deve lo stimolo per la costruzione del depuratore di Gavirate – Bardello e del collettore per la raccolta delle acque reflue che si immettevano direttamente, con i loro liquami, nel Lago di Varese.

Dal canto mio, prima neolaureato e poi insegnante di scienze presso il Liceo Classico, ho avuto modo di rivedere il Professore numerose volte e, nei suoi confronti, mi ha sempre legato una profonda stima ed amicizia.

Non mi dimenticherò mai la sua presenza alle inaugurazioni delle mostre da me allestite con i miei alunni, presso i laboratori del Liceo sui giardini Estensi e su Villa Baragiola. Mi fece moltissimi complimenti e mi abbracciò dicendomi di continuare su questa strada perché "Lei è stato capace, prima di investigare su quali specie di piante erano presenti, di coinvolgere i suoi ragazzi con il suo amore verso la bellezza del Creato".

Interessato al mio libro sul Lago di Varese, me ne chiese una copia che, con dedica, gli donai. Il suo desiderio, da me condiviso, sarebbe stato quello di creare un Parco dei Laghi varesini, collegando, così il Parco del Campo dei Fiori al Parco del Ticino.

Ora, ne sono sicuro, pur nel dolore per la sua scomparsa, la sua opera non avrà termine perché molti validi giovani non faranno morire con Lui i suoi ideali.

Poesie di Seby Canu

I colori della vita

È stupendo scoprire come dentro di noi vive un'anima
che possiede delle matite speciali capaci di colorare
anche le pagine più nere della nostra vita e di
trasformare in consapevole saggezza le brucianti ferite del passato.

Amica luna

Nel cielo la luna è stasera malinconica,
le nuvole sparse le mettono tristezza
nessuno le da conforto,
è sola
non c'è una stella in cielo
per farle compagnia.

È come me
sono qui sola a guardare il cielo
non c'è nessuno vicino
non sento neanche
una voce amica
tutto tace, solo silenzio,
solo il battito lento del mio cuore
forse anche lui sente questa tristezza
come la luna
in questa malinconica sera d'estate



Sogno

Se vuoi crederlo sappi che stanotte ti ho sognato
e nel sogno pareva che tu mi amassi ancora,
spartivamo i segreti, le risa, le parole come fossero nostri
ed in mano pareva che io tenessi un libro aperto
e vi fossero scritte le canzoni del nostro amore,
eravamo pareva in un giardino ora assorti, ora vaghi,
e c'era un suono per noi come di corde lontane, una fresca melodia
fatta di tutte le note.

Tu mi amavi ed io vedevo che cosa fosse essere felici
e la pena pareva un miracolo altrui
finché un fulmine venne, un tuono mi sveglia
ed era l'alba, l'alba bianca, spietata che mi trascina nel giorno
nel giorno dove tu non ci sei
eppure non sono sola, dal pensiero di te non mi separo
non mi strappa nessuno a questo mio sogno
instancabile e vano.

Alcune regole utili sui funghi.

Mauro Vallini

Settembre è il mese dei funghi. Molti si incamminano per i sentieri dei boschi per poterli trovare. Purtroppo ci sono anche funghi velenosi e, molto spesso, nella migliore delle ipotesi, la successiva "mangiata" è seguita da malori vari sovente a carico dell'apparato digerente. Altre volte, e non rare purtroppo, si legge sui giornali di persone morte per avere ingerito funghi velenosi.

Per stabilire la commestibilità dei funghi si ricorre spesso a vecchie credenze popolari, a impressioni o a pregiudizi che in realtà sono ingannevoli.

Ecco alcuni esempi:

<p>Se con</p> <ul style="list-style-type: none">• una moneta d'argento• o uno spicchio di aglio• o la mollica del pane• o il prezzemolo <p>diventano neri dopo essere stati immessi nel recipiente di cottura, allora i funghi sono tossici.</p>	<p>FALSO. Questi esperimenti non sono indicativi della presenza o meno di sostanze tossiche. Vale l'esempio dell'Amanita phalloides (tignosa verdognola): il prezzemolo, messo a cuocere insieme a questo fungo mortale, conserva il suo colore verde nonostante l'avvenuto contatto con il veleno.</p>
<p>Se un fungo viene roso dalle lumache o fornisce ospitalità a larve di insetti, significa che non contiene sostanze nocive.</p>	<p>FALSO. Apparentemente il ragionamento ha una certa logicità, ma in pratica è smentito dal fatto che proprio le lumache si cibano non solo dei porcini, ma pure della micidiale <i>Amanita phalloides</i>. Inoltre non è facilmente verificabile se le lumache hanno potuto sopravvivere, e per quanto tempo, all'ingestione dei tremendi veleni dell'Amanita.</p>
<p>Se i funghi sono mangiati dal cane o dal gatto senza alcun danno, sono innocui anche per l'uomo.</p>	<p>FALSO. I complicatissimi fenomeni che avvengono negli apparati digerenti di questi animali e dell'uomo non sono del tutto uguali e quindi gli effetti degli eventuali veleni contenuti nei funghi potrebbero essere diversi, se non altro nei tempi di reazione agli stimoli dannosi.</p>
<p>La bollitura o comunque il trattamento con il fuoco sono sufficienti ad eliminare dai funghi le sostanze dannose alla nostra salute.</p>	<p>FALSO. Le sostanze tossiche dei funghi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">• termolabili (cioè che vengono disattivate dal calore);• termoresistenti (rimangono insensibili al calore). <p>I veleni più temibili appartengono alla seconda categoria (per esempio <i>Amanita phalloides</i>), ma, a volte il consumatore può lamentare degli inconvenienti anche nel primo caso, qualora la bollitura abbia una durata insufficiente oppure il calore non raggiunga con efficacia la parte interna dei funghi (per es. il comune chiodino).</p>
<p>Tutti i funghi cresciuti su alberi vivi oppure su ceppi in decomposizione non sono velenosi.</p>	<p>FALSO. In aggiunta a ottimi e ricercatissimi funghi, come i piopparelli (<i>Agrocybe aegerita</i>) e i chiodini (<i>Armillaria mellea</i>), si sviluppano su legno anche specie che possono provocare disturbi di natura gastrointestinale: ad esempio il cosiddetto fungo dell'olivo (<i>Clitocybe olearia</i>) ed i cespitosi falsi chiodini (<i>Hypholoma fasciculare</i> e <i>sublateritium</i>).</p>

<p>Quei funghi la cui carne cambia di colore al taglio sono velenosi.</p>	<p>FALSO. Tale viraggio, istantaneo o ritardato, rappresenta l'effetto di una reazione chimica di elementi della carne allorché vengono a contatto dell'aria, ma non è affatto un segnale della presenza di sostanze tossiche nel fungo È significativo l'esempio del porcino rosso (<i>Leccinum aurantiacum = Boletus aurantiacus</i>), commestibile, che al taglio passa da una colorazione lilla al nero. Anche gli ottimi Farè (<i>Boletus luridus</i> e <i>Boletus eritropus</i>) virano al blu quando sono tagliati. Le amanite classificate come velenose mortali (fra cui la già citata <i>A. phalloides</i>), invece, mantengono bianca la loro carne se tagliate.</p>
<p>I funghi con cappello colorato in viola sono velenosi.</p>	<p>FALSO. Possono avere sapore o odore più o meno graditi, ma non risulta che qualche specie sia pericolosa. Anzi, alcune godono di buona fama.</p>

Soltanto alcune tradizioni popolari hanno un fondamento di verità. **Ad esempio:**

<p>I funghi del genere <i>Boletus</i> con cappello bianco non sono commestibili.</p>	<p>VERO. Di solito il cappello bianco nei boleti riguarda specie indigeste, tossiche o amare. Ad esempio il <i>Boletus satanas</i> (porcino malefico) è velenoso.</p>
<p>Anche i funghi commestibili possono risultare tossici se cresciuti vicino a strade, fabbriche o su terreni inquinati (ad esempio in presenza di ferri arrugginiti).</p>	<p>VERO. Alcuni studi hanno dimostrato che nel tessuto dei funghi che si sviluppano in zone fortemente contaminate si rintraccia una quantità di metalli pesanti superiore a quella di norma tollerata dall'organismo umano. Pertanto, in simili condizioni ambientali, una specie considerata in teoria come commestibile può perdere tali sue buone prerogative. Ad esempio le spugnole (genere <i>Morchella</i>), se spuntano nelle immediate vicinanze di piante da frutto trattate con anti-parassitari, pesticidi o anticrittogamici, possono diventare velenose. Dopo la catastrofe di Chernobyl (1986), i funghi cresciuti in luogo aperto e quindi più esposti al negativo influsso della nube atomica, hanno assorbito e accumulato (effetto spugna) una quantità di elementi radioattivi pericolosamente elevata, tanto da essere compresi tra i prodotti alimentari maggiormente vietati al consumo per un lungo periodo di tempo.</p>
<p>Le spore (semi) dei funghi resistono nel tempo.</p>	<p>VERO. Le capacità riproduttive delle spore sono persistenti nel tempo e resistenti agli agenti esterni al punto che, dopo inattività di molti anni, in presenza di situazioni favorevoli, si può avere la crescita di nuovi funghi.</p>

Se si vuole essere sicuri della commestibilità dei funghi e non correre seri rischi per la salute bisogna quindi attenersi a tre semplici regole:

1. **Documentarsi** per conoscere le specie di funghi e limitarsi a riconoscere poche specie.
2. **Raccogliere solo** quelli che si conoscono con assoluta certezza.
3. Nel dubbio, **portare i funghi** "di incerta identificazione", ben separati dagli altri, **ad un centro micologico per il riconoscimento** (a Varese è in via Ottorino Rossi)

Varese Sicura alla Fiera di Varese

Centro Diurno Integrato

Nella nostra città il Centro Diurno Integrato si adopera per la cura dei propri ospiti e questo avviene anche attraverso le proposte che vengono offerte alla popolazione.

L'integrazione, la sicurezza, la solidarietà e il sostegno ai bisogni delle persone più fragili sono possibili grazie a momenti di incontro guidati e offerti dai corsi amatoriali che ne costituiscono l'anima. Découpage, difesa personale, yoga, lingue, arti motorie, canto, cucito, ballo, ecc., sono pretesti che offrono l'opportunità a chi lo desidera di apprendere e godere del piacere di stare insieme.

Sappiamo che la prevenzione e la cultura della sicurezza va costruita, motivata e vissuta con consapevolezza. Del resto, Varese può vantarsi di essere la prima in Italia ad avere adottato il Centralino Unico 112 delle emergenze.

L'occasione della Fiera col progetto "Varese sicura" ci permette di rappresentare alcune delle attività che proponiamo e che oggi possono essere godute dai nonni e dai bambini e quindi dalla famiglia che per noi è sempre il fulcro della nostra comunità.

Maria Albanese

Funzionario Sociale, Responsabile
del Centro Diurno Integrato

Il CDI è uno strumento competente e agile che opera nella nostra comunità. Anche in occasione della Fiera, col progetto "Varese sicura" si pone come riferimento di percorsi attivi e sperimentali.

L'obiettivo che il CDI si pone in questa sede è il sostegno alla partecipazione attiva e alla consapevolezza della cittadinanza in relazione al tema della sicurezza e della prevenzione.



Ambiente **Kids** **Sicura** **Varese**
di energia di Saponi

www.fioravarese.it - info@fioravarese.it Numero Verde 800 411 171

Una Fila - Fila - 661.104
UBI Banca Popolare di Bergamo - #112 - Autostrada - W.com

ORARI: Sabato dalle 14 alle 23 / Domenica dalle 10 alle 23 / Feriali dalle 16 alle 23



Assessorato ai Servizi Sociali
Centro Diurno Integrato
di Via Mangano

Festa dei nonni e della famiglia

mercoledì 15 settembre
dalle ore 16,00 alle 23,00

ingresso gratuito nonni e bambini

Gregorio Navarro
Assessore ai Servizi Sociali
del Comune di Varese

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI CDI Disponibili a richiesta presso il nostro stand

- Come prevenire gli incidenti domestici
- La salute della schiena
- Hobby: (ri)trovare benessere ammazando la noia
- Balla che non (s)balli
- Siamo ciò che mangiamo
- La voce dei nonni
- Tiritiritera
- Sapori e sentimenti
- I racconti di nonno Giambi
- CRI: primo soccorso